



Elaborato

V

0

3

Codice

d0601080

Dichiarazione di Sintesi

Elaborato adeguato agli esiti della Conferenza dei Servizi del 31 marzo 2016

Progettazione PAT e VAS

TEPCO s.r.l.
Arch. Leopoldo SACCON

Collaboratori

Dott. Michele SACCON
Dott. Alberto GRAVA
Dott.sa Chiara NICHELE



Contributi specialistici

Dott. Maurizio LEONI
V.Inc.A.
Analisi agronomiche

Dott. Geol. Stefano CONTE
Studio Geologico

Ing. Roberto PEGORER
Valutazione di Compatibilità Idraulica

Amministrazione comunale

Alberto CAPPELLETTO
Sindaco

Dott. Vincenzo PARISI
Segretario Comunale

Geom. Renato FLORIO
Responsabile del Servizio Urbanistica

Sommario

Sommario.....	3
1. INTRODUZIONE.....	4
2. ITER AMMINISTRATIVO	5
3. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI.....	6
3.1 Consultazioni preliminari.....	6
3.2 Analisi di coerenza.....	6
3.3 Effetti ambientali del Piano ed eventuali mitigazioni.....	7
3.4 Valutazione di Incidenza Ambientale	8
4. ESITO DELLE CONSULTAZIONI E PARERE MOTIVATO	9
5. ADOZIONE DEL PIANO A FRONTE DELLE ALTERNATIVE.....	10
5. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO.....	11

1. INTRODUZIONE

Ai sensi della normativa di riferimento in materia di V.A.S., la Dichiarazione di Sintesi sintetizza in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e, in particolare, di come si è tenuto conto:

- del Rapporto Ambientale;
- dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni;
- delle ragioni per le quali è stato scelto il programma adottato, alla luce delle alternative possibili.

Di seguito vengono quindi riportate schematicamente le varie fasi e tappe del percorso avviato a partire dall'adozione del documento preliminare fino alle scelte strategiche assunte dal PAT, con particolare riguardo al rapporto intervenuto fra i momenti conoscitivi, di valutazione e verifica delle componenti ambientali e le scelte di Piano.

2. ITER AMMINISTRATIVO

Il Processo di Valutazione Ambientale Strategica è iniziato con la predisposizione e l'adozione di un Documento preliminare e di un Rapporto ambientale preliminare, previsti dalla normativa nazionale e regionale. Il Documento preliminare descrive preliminarmente gli obiettivi del Piano e le scelte strategiche che l'Autorità procedente deve affrontare, mentre il Rapporto preliminare anticipa i possibili effetti ambientali del Piano in relazione ai suoi obiettivi. Su tali documenti è stata svolta una consultazione preliminare con i soggetti competenti in materia ambientale, con la popolazione e con la Commissione Regionale V.A.S. (Autorità competente per la V.A.S.) finalizzata a condividere la portata del Rapporto ambientale da elaborare.

La fase preliminare si è conclusa con il parere della Commissione regionale V.A.S. sulla documentazione preliminare e sugli esiti delle consultazioni preliminari. Successivamente l'Autorità procedente, quindi il Comune di San Biagio di Callalta, ha attivato la procedura per la formazione della strategia e l'elaborazione del Piano, e parallelamente del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza Ambientale, strumenti specialistici che hanno accompagnato le diverse fasi di elaborazione del Piano (analisi di contesto, scelta degli obiettivi, individuazione degli strumenti e delle misure da attuare ecc.).

Nel mese di marzo 2015 si è giunti all'adozione della proposta di Piano, di Rapporto Ambientale, di Sintesi non tecnica e di Studio d'Incidenza da parte del Comune di San Biagio di Callalta e all'avvio delle attività di pubblicazione e consultazione previste dalla normativa vigente.

Sulla base dei documenti adottati e delle controdeduzioni dell'Autorità procedente circa le osservazioni pervenute, la Commissione regionale V.A.S. ha pronunciato il proprio parere motivato positivo sulla proposta di Rapporto Ambientale del PAT con prescrizioni sia in fase di approvazione che di attuazione del Piano stesso. Il PAT ed il Rapporto Ambientale sono quindi stati aggiornati in ottemperanza a quanto prescritto dal parere stesso.

Ai sensi della normativa nazionale e regionale la procedura VAS si conclude con l'approvazione finale e la pubblicazione del pacchetto composto da Piano, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica, Studio d'Incidenza (rivisti in base agli esiti delle consultazioni e del parere motivato) e dalla presente Dichiarazione di sintesi.

3. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI

L'integrazione delle considerazioni ambientali è avvenuta sin dalla conclusione delle consultazioni preliminari ed è proseguita con l'elaborazione progressiva del Rapporto ambientale, secondo fasi ormai consolidate nella prassi di Valutazione Ambientale Strategica di Piani di Assetto del Territorio: descrizione del quadro ambientale, analisi di coerenza degli obiettivi, valutazione degli effetti ambientali e misure di mitigazione. A ciò si aggiunge l'esito della Valutazione d'Incidenza Ambientale ai sensi della Direttiva Habitat, integrato nella V.A.S. secondo disposizione dell'art. 10 del D. lgs. 152/2006.

Della valutazione delle alternative possibili, degli esiti delle consultazioni e delle misure di monitoraggio è dato conto nei paragrafi successivi.

3.1 Consultazioni preliminari

In relazione alla concertazione e alla partecipazione dei cittadini, associazioni e categorie economiche, il Documento Preliminare al PAT è stato il primo documento di discussione e confronto. Per consentire ciò esso è stato pubblicato su un numero monografico del notiziario e sul sito web del comune di San Biagio, accompagnato da uno schema per la presentazione delle proposte dei cittadini. Al fine di consentire la massima accessibilità agli atti, nella sede municipale è stata allestita una sala riservata per la custodia e consultazione degli elaborati.

La Concertazione ha inoltre interessato tutti gli enti coinvolti dall'attività di pianificazione e progettazione del territorio. L'incontro con le aziende erogatrici di servizi ha avuto prevalentemente un carattere informativo e ha posto l'obiettivo di scambiare periodicamente informazioni. Durante gli incontri con gli Enti, ma soprattutto quelli con i comuni contermini e quelli interessati dal bacino del Piave, si sono affrontati i temi generali di interesse comune quali: il traffico sulla Postumia e sulla Treviso - Mare; il ruolo che può svolgere la ferrovia come supporto al trasporto locale di passeggeri; i vincoli posti dal fiume Piave e le ipotesi di parco legate al fiume; l'uso degli argini per realizzare piste ciclabili. Anche se le scelte delle Amministrazioni dell'area non si sono orientate alla redazione di strumenti intercomunali (PATI) si sono comunque coordinate le scelte.

L'Amministrazione comunale ha inoltre promosso tre incontri assembleari nelle frazioni con la popolazione, un incontro con le associazioni sociali e di categoria e professionali. Le tematiche di maggior rilievo sono state: la sostenibilità ambientale, la necessità di tutelare il territorio agricolo, le infrastrutture stradali, le aree produttive, la problematica dei centri commerciali, la qualità urbana della consistenza e della qualità dei servizi.

Nel 2012, nell'ambito della processo di pianificazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Comune di San Biagio di Callalta, visto il lasso di tempo trascorso dalla chiusura della fase di partecipazione prevista dalla L.R. 11/2004 e s.m.i. l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno incontrare i cittadini delle diverse frazioni per portarli a conoscenza dello stato di avanzamento dei lavori e per ascoltare le sopravvenute necessità e valutare i possibili contributi alla pianificazione della futura San Biagio.

Con Avviso Pubblico di cui al Prot. n. 20993 del 21 novembre 2013, il Sindaco del Comune di San Biagio di Callalta ha promosso la manifestazione di interesse per valutare/assumere nella pianificazione strutturale (P.A.T.) proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico. L'Amministrazione Comunale ha successivamente valutato, in via preliminare, le richieste pervenute, comunicando alle ditte richiedenti l'esito di suddetta valutazione e invitando le stesse a presentare la documentazione relativa alla proposta finale completa di schema di Accordo, dichiarazione sostitutiva di notorietà, schema di atto unilaterale d'obbligo e quantificazione del beneficio pubblico proposto.

3.2 Analisi di coerenza

L'analisi di coerenza contenuta nel Rapporto Ambientale è stata integrata in due momenti: una verifica interna e una esterna.

L'analisi di coerenza interna del Piano ha consentito di verificare che le azioni individuate nel Piano siano coerenti con gli obiettivi dello stesso. In particolare sono state evidenziate anche relazioni di sinergia o di effetto cumulativo tra i diversi interventi nei confronti di ciascun obiettivo. L'analisi di coerenza esterna del Piano ha invece verificato il grado di coerenza con altri strumenti di pianificazione/programmazione che si applicano a livello sovraordinato, e che a loro volta attuano norme e strategie definite a livello più alto.

È opportuno ricordare che l'analisi di coerenza ha ulteriori funzioni: verificando la coerenza degli obiettivi del Piano con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione, vengono indirettamente considerate le analisi conoscitive specifiche condotte per l'elaborazione di tali piani/programmi; inoltre vengono considerate indirettamente le norme e le strategie di livello superiore da cui detti piani/programmi derivano i propri obiettivi.

In particolare, il Rapporto Ambientale ha effettuato le seguenti verifiche di coerenza:

- Coerenza tra indirizzi di Piano e pianificazione sovraordinata;
- Coerenza tra obiettivi di Piano e strategie di Piano;
- Coerenza tra obiettivi di Piano e obiettivi di sostenibilità ambientale;
- Coerenza tra obiettivi di Piano e criticità ambientali;

Nel complesso, l'analisi di coerenza ha dato esiti positivi sia nella verifica interna sia esterna.

3.3 Effetti ambientali del Piano ed eventuali mitigazioni

I principali momenti di integrazione delle valenze e problematiche ambientali emerse nel percorso di V.A.S. sono stati:

- Redazione della Relazione Ambientale ai sensi della DGRV 3262 del 24.10.2006. Con tale elaborato è stata sviluppata una prima ricognizione e analisi dello stato dell'ambiente, attraverso la lettura delle diverse matrici ambientali e socioeconomiche, al fine di individuare le problematiche e criticità ambientali. In sostanza si è trattato di un'analisi "ex ante" che ha indirizzato l'approfondimento dei temi del PAT, a partire dal Documento Preliminare adottato e dalla verifica della sua coerenza con gli obiettivi di programmazione sovra comunale.
- Redazione del Rapporto Ambientale, sviluppato secondo la Direttiva 2001/42/CE. Esso contiene un'analisi approfondita delle matrici del Quadro Conoscitivo Ambientale, la cui sintesi ha fornito indicazioni sulle possibili criticità, misure di mitigazione e azioni coerenti da adottare nella redazione del P.A.T..

Il Rapporto Ambientale ha quindi costituito parametro per la verifica di coerenza delle scelte di Piano e della disciplina specifica relativamente al Quadro Conoscitivo Ambientale in esso delineato. Tale documento contiene:

- l'illustrazione dei contenuti e degli obiettivi del PAT e il rapporto di questo con altri pertinenti piani o programmi sovraordinati (PTRC - regionale o PTCP - provinciale, ecc.) o di settore (piani ambientali, piani del traffico, ecc.);
- la caratterizzazione dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile in assenza del piano urbanistico oggetto della valutazione, con particolare riguardo alle caratteristiche ambientali delle aree e significativamente interessate dal piano stesso;
- l'individuazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (Rete Natura 2000, aree SIC e ZPS soggette a VINCA, ossia valutazione di incidenza ambientale);
- gli obiettivi di protezione ambientale assunti, scelti tra quelli stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano urbanistico da valutare, e il modo in cui tali obiettivi sono stati considerati nella redazione del piano stesso;

- la valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente, con riguardo alla biodiversità, alla popolazione, alla salute umana, alla flora e alla fauna, al suolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, ai beni materiali, al patrimonio culturale, al paesaggio e all'interrelazione tra tali fattori, conseguenti alla realizzazione del piano oggetto di valutazione;
- le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano urbanistico oggetto della VAS;
- una sintesi delle ragioni delle scelte fatte rispetto alle possibili alternative e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché la descrizione delle eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
- la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio degli effetti, con particolare riguardo all'individuazione degli indicatori utilizzati per la lettura dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione;

A fronte di tali contenuti si può affermare che nel Rapporto Ambientale è stata approfondita la conoscenza rispetto alle matrici ambientali e socio – economiche caratterizzanti il territorio, e per ciascuna componente sono state individuate le criticità. Le azioni di Piano sono quindi state valutate in relazione alla loro capacità di incidere sul quadro ambientale emergente, in particolare sui temi giudicati critici.

Le conclusioni del Rapporto Ambientale, in termini di misure per mitigare eventuali effetti generati dall'attuazione del Piano, sono state integrate nella disciplina delle strategie in grado di interagire con le componenti ambientali. Allo stesso modo il Programma di Monitoraggio proposto è stato implementato nelle N.T.A..

3.4 Valutazione di Incidenza Ambientale

Ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. n. 152/2006 la VAS del Piano comprende anche la Valutazione d'Incidenza Ambientale², poiché il territorio comunale comprende siti della rete Natura 2000.

Per il PAT, è stato intrapreso un percorso volto alla semplificazione amministrativa e a una maggior chiarezza in fase di attuazione del Piano rispetto agli obblighi di valutazione ambientale, in modo da evitare duplicazioni di valutazione. In considerazione di questi aspetti e della valutazione delle singole strategie di Piano, lo Studio di Incidenza Ambientale si è concluso positivamente con la fase di screening, che ha escluso la produzione di incidenze significative sui siti Natura 2000.

Come ripreso anche nelle sezioni successive della presente Dichiarazione, la Valutazione d'Incidenza integrata nella VAS ha prodotto un'ulteriore forma di considerazione degli aspetti ambientali: in sede di espressione del Parere motivato, la Commissione regionale VAS ha prescritto alcune misure da implementare nella fase di attuazione del Piano oltre che l'avvio di un'attività reportistica riferita a specifiche azioni del Piano verso le quali il territorio è vulnerabile, in modo tale da scongiurare eventuali effetti negativi imprevisti.

4. ESITO DELLE CONSULTAZIONI E PARERE MOTIVATO

Nella fase di consultazione pubblica della VAS, che ha avuto come oggetto il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica, lo Studio d'incidenza Ambientale e la Proposta di Piano, sono state ricevute 54 osservazioni (alle quali se ne aggiungono 3 giunte fuori termine), delle quali 31 attinenti a questioni ambientali. A tali osservazioni si sono aggiunti 6 pareri da parte di enti con competenza amministrativa in materia ambientale: parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nota del Consorzio di Bonifica Piave, parere del Dipartimento Provinciale di Treviso ARPAV, parere dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, parere dell'Ulss n.9 di Treviso, riscontro del Comune di Breda di Piave.

Le istanze sono state oggetto di istruttoria da parte dell'Autorità procedente e della Struttura regionale di supporto alla Commissione VAS ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 152/2006 – Parte II, e dell'Allegato I della DGR 791/2009. La Commissione VAS si è successivamente espressa, anche sugli esiti delle consultazioni, con il Parere motivato (n. 14 del 25 gennaio 2016). Questo ultimo è stato integrato per quanto riguarda la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale con successivo parere n. 82 del 22 marzo 2016, il quale si riferisce agli aspetti di attuazione del Piano a non apporta modifiche agli elaborati dello stesso.

Le consultazioni hanno prodotto diversi miglioramenti ai documenti oggetto di consultazione, relativamente alla considerazione degli aspetti ambientali. In particolare sono state inserite alcune integrazioni al quadro ambientale attuale (Rapporto Ambientale) includendo l'esito di analisi di fonti dei dati più aggiornate e alcuni approfondimenti in merito a temi prioritari per il contenimento delle pressioni sul sistema ambientale e per una maggiore qualità degli insediamenti. Le modifiche al Piano, le integrazioni e i chiarimenti inseriti nei documenti di valutazione non hanno alterato gli esiti della valutazione ambientale.

L'Autorità competente (Commissione regionale VAS) si è espressa positivamente sulla procedura V.A.S. del Piano di Assetto del Territorio con una serie di prescrizioni, distinte per la fase di approvazione del Piano e per la fase di attuazione.

Le prescrizioni da implementare prima dell'approvazione sono state ottemperate con l'elaborazione del Piano e dei documenti di valutazione finali, approvati con la presente Dichiarazione.

Circa la fase di attuazione del Piano, ai fini della presente Dichiarazione, è particolarmente rilevante la prescrizione relativa all'esecuzione del Programma di monitoraggio previsto dal Rapporto Ambientale e implementato nella normativa di Piano. A ciò si aggiungono specifiche prescrizioni in campo di Valutazione di Incidenza Ambientale. In particolare, il parere della Commissione VAS e la sua successiva integrazione prescrivono il rispetto dell'attuale normativa in campo di valutazione di incidenza ambientale in fase di attuazione delle linee strategiche del P.A.T., individuando specifiche casistiche di esclusione (per l'individuazione di queste ultime è chiarificatore l'ultimo parere integrativo 82/2016 che fa riferimento alla fattispecie di esclusione riconducibile al punto 6. del paragrafo 2.2. della DGR 2299/2014). In relazione all'avvio di procedure di valutazione di incidenza in fase di attuazione di Piano, il parere regionale, coerentemente con la normativa vigente, impone la redazione di una reportistica annuale sullo stato di attuazione del Piano e sulle risultanze delle relative verifiche di incidenza verso i siti Natura 2000. Oltre a ciò si prescrive: l'impiego esclusivo di specie autoctone ed ecologicamente e pedologicamente coerenti con la flora locale (al di fuori di categorie di uso del suolo specificatamente elencate); l'adozione di soluzioni progettuali atte a garantire la permeabilità di nuovi assi viari impendendo la generazione di barriere per la fauna locale in relazione all'individuazione dei siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva.

5. ADOZIONE DEL PIANO A FRONTE DELLE ALTERNATIVE

La valutazione di sostenibilità effettuata sul P.A.T. ha messo in evidenza la coerenza dello strumento al percorso di VAS, in quanto lo stesso, recependo le indicazioni emerse in itinere, di fatto coglie l'occasione per affrontare un'ampia serie di tematiche (ambientali, sociali ed economiche) delineando occasioni di sviluppo sostenibile o introducendo azioni di mitigazione e riduzione delle criticità.

La valutazione delle alternative al Piano (contenuta nel Rapporto Ambientale e in particolare nella valutazione dello scenario futuro) è condotta valutando la così detta "opzione zero", ovvero l'ipotesi di mantenimento dell'attuale assetto come determinato con PRG vigente.

Le azioni del PAT e l'opzione zero, sono state verificate e valutate rispetto alle matrici del quadro conoscitivo, sia per l'aspetto ambientale che per quello socio-economico e in relazione agli obiettivi di sostenibilità.

La scelta del Piano, che mira al recupero, riordino e integrazione degli insediamenti esistenti, in diretta relazione con il mantenimento e valorizzazione della dotazione ambientale, oltre che il riconoscimento di fragilità e invariants, contribuiscono alla costruzione di un quadro che, seppur rispondente alle esigenze di sviluppo, risulta coerente con gli obiettivi di sostenibilità.

5. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO

Relativamente alle informazione del pubblico circa le decisioni prese, l'art. 9 della Direttiva 92/43/CEE e l'art. 17 del D. lgs. n. 152/2013 (Parte II) prescrive che oltre alla Dichiarazione di Sintesi devono essere rese note le misure adottate in merito al monitoraggio.

Le innovazioni introdotte dall'applicazione della V.A.S. al processo pianificatorio riguardano infatti in particolare la predisposizione di misure di monitoraggio durante l'attuazione del piano, in grado di percepire gli effetti prodotti dallo stesso ed eventualmente operare delle correzioni del processo in atto.

Gli indicatori considerati per la V.A.S. del P.A.T. sono stati selezionati tra quelli citati nella letteratura di settore o proposti dalla Regione Veneto in quanto ritenuti più significativi per la comprensione delle dinamiche in atto e per la loro possibilità di essere correlabili al processo pianificatorio e gestibili in fase di monitoraggio. Su tale aspetto la Commissione VAS si è espressa puntualmente indicando l'integrazione del programma di monitoraggio nelle norme di Piano. Tali indicazioni sono state quindi assunte nell'elaborato definitivo.

Il monitoraggio programmato prevede la misurazione di indicatori prestazionali, con cadenza triennale, e indicatori descrittivi con cadenza annuale. I primi misurano temi relativi alle performance di Piano: indice di consumo suolo, frammentazione da urbanizzazione diffusa, tasso di biopermeabilità, indice di riqualificazione del territorio urbanizzato, SAU trasformabile residua, tasso di formazione del credito edilizio, integrità paesistica, grado di attuazione residenziale, grado di attuazione produttivo, grado di attuazione percorsi ciclo-pedonali. La seconda categoria comprende invece indicatori utili a quantificare la qualità delle principali componenti ambientali: aria, acqua, suolo, salute umana, rifiuti, demografia, società.

Oltre al monitoraggio previsto a conclusione della V.A.S., il parere Regionale sul Rapporto Ambientale prescrive la necessità di effettuare una reportistica annuale, da inoltrare alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza, contenente lo stato di attuazione di specifici articoli normativi dettagliando per ciascuno di essi dove sono state avviate azioni e gli esiti delle verifiche sul rispetto della procedura per la verifica di incidenza.